

“La ripresa si sente. A Lecco il lavoro riuscirà a tenere”

La Provincia del 26 maggio 2021, parla Luigi Sabadini presidente Api Lecco Sondrio.

LA PROVINCIA
MERCLEDÌ 26 MAGGIO 2021

11

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«La ripresa si sente A Lecco il lavoro riuscirà a tenere»

Aziende. Blocco dei licenziamenti: niente proroga
Luigi Sabadini (Api): «La mole di lavoro torna a crescere
Nessun imprenditore ha interesse a ridurre gli organici»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Nessuna proroga al 28 agosto, come ipotizzato nei giorni scorsi: il Decreto legge Sostegni bis non porterà con sé un ulteriore periodo in cui i licenziamenti saranno bloccati. Il termine resta a fine giugno, con la possibilità per le aziende di chiedere entro mercoledì 30 la cassa Covid senza che scattino ulteriori 60 giorni di divieto, passaggio che è stato rimosso dalla bozza del provvedimento.

Precedenti

Un ripensamento che ha suscitato grandi discussioni come, nei giorni precedenti, era successo con l'estensione a fine agosto. Già il presidente di Confindustria nazionale, Carlo Bonomi, ha avuto modo di esprimere il proprio disappunto in relazione alla gestione della partita. «Noi abbiamo dato una grande disponibilità anche a questo Governo, com'è nella tradizione di

Confindustria, e anche in materia di lavoro. Avevamo incontrato il ministro ed era stato trovato un accordo per prorogare il blocco dei licenziamenti al 30 giugno. Poi - ha spiegato a Il Mattino e Il Messaggero - ci siamo trovati di fronte ad un cambio di metodo inaspettato e inaccettabile: parlo di metodo perché nel merito ci si poteva confrontare e ragionare con la massima trasparenza. Mi sembra però che a mancare sia la volontà del ministro di affrontare i veri problemi del mondo del lavoro».

Cautela

Tutti scontenti, quindi, rispetto l'azione del ministero, considerato il fatto che i sindacati hanno affondato il colpo contestando duramente la retromarcia.

A livello locale, Confindustria Lecco e Sondrio ha assunto una linea più distaccata nei confronti della questione, soffermandosi in modo più specifico sul contesto. «La decisione viene dopo che è stato dato un forte impulso alla campagna vaccinale e che i dati relativi ai contagi, fortunatamente, iniziano a scendere - hanno fatto sapere da Confindustria Lecco e Sondrio -. Come è noto il mondo delle aziende si era reso sin da subito disponibile, con senso

di responsabilità, per dare il proprio contributo alla campagna. Essendo cambiate le condizioni le aziende rivaluteranno alla luce degli sviluppi. Per parte nostra, come associazione siamo pronti ad attivarci per collaborare alla definizione delle modalità operative con le Ats del territorio, sapendo comunque che la campagna vaccinale aziendale è subordinata all'autorizzazione del Commissario Straordinario».

Nel merito è entrato Luigi Sabadini, presidente di Api Lecco e Sondrio, secondo il quale la situazione complessiva non è tale da far temere conseguenze pesanti una volta venuto meno il blocco.

«Resto cauto, ma non mi aspetto una valanga di licenziamenti, quando il vincolo verrà meno - ci ha spiegato -. L'economia sta riprendendo vigore e nessun imprenditore ha interesse a licenziare personale sulla base di perdite pregresse quando la mole di lavoro sta tornando a crescere. La manodopera già formata e inserita nei meccanismi aziendali se la tengono tutti stretta, perché rinunciarvi in questa fase di ripresa imporrebbe necessariamente, in breve, l'inserimento di nuove risorse con il relativo periodo di formazione da affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il blocco dei licenziamenti non verrà prorogato

Il dibattito in Regione

«Imprese senza problemi sono pronte a licenziare»

La questione è stata discussa ieri anche in Consiglio regionale, dove il consigliere del M5S Raffaele Erba ha presentato una mozione urgente, poi bocciata dalla maggioranza. Il pentastellato teme le conseguenze che lo sblocco dei licenziamenti potrà avere anche per il nostro territorio.

«Senza la proroga del blocco dei licenziamenti rischiamo una catastrofe occupazionale - ha commentato -. Migliaia di lavoratori lombardi sono inseriti in aziende che stanno attraversando un periodo di grave crisi, accentuata dall'emergenza sanitaria degli ultimi 18 mesi. A

nostro avviso è indispensabile prolungare il blocco dei licenziamenti almeno fino al 31 ottobre nel frattempo individuare un percorso utile a fronteggiare le problematiche in corso sostenendo le imprese in difficoltà. Il presidente Draghi dice che oggi non è il tempo di chiedere ma bisogna dare. Bene, allora si sostengono i lavoratori e imprese in questa difficile fase. Se non verranno implementati strumenti adeguati per fronteggiare tale situazione rischiamo di vedere moltiplicarsi casi equivalenti alla Henkel di Lomazzo dove addirittura un'azienda sana lascia a casa tantissimi lavoratori». L'auspicio

dell'esponente dei 5 Stelle affinché il Consiglio Regionale, a prescindere dagli orientamenti politici, comprendesse «l'importanza di votare a favore della mozione per stimolare il Governo a confermare questo ulteriore strumento di tutela del diritto al lavoro fino a quando non usciremo dallo stato di emergenza», è stato però disatteso. La maggioranza a trazione leghista ha infatti respinto la mozione urgente, suscitando la reazione dello stesso Raffaele Erba, che ha accusato il Carroccio di contraddirsi. «Con la proroga del divieto di licenziare avremmo avuto il tempo per costruire un percorso utile ad evitare gravi conseguenze sui lavoratori. I lombardi non meritano di essere presi in giro: alla prova dei fatti sono sempre i cittadini a farne le spese». C. DOZ.

Download